

La BIOCARD o Carta di Autodeterminazione

è un documento di direttive anticipate proposto dalla Consulta di Bioetica.

- La BIOCARD consente ad ogni **persona** di dare **disposizioni anticipate sulle cure che intenderebbe ricevere o rifiutare nel caso non fosse più in grado di esprimere la propria volontà.**
- La Carta di Autodeterminazione è importante perché **favorisce il dialogo della persona**, sia con i **propri familiari**, che potranno così conoscere le sue preferenze, sia con un **medico di fiducia**, per comprendere bene le condizioni di malattia cui potrebbe andare incontro
- La Carta di Autodeterminazione prevede anche la possibilità di **nominare un fiduciario**, che conosca le intenzioni e le preferenze del paziente e che s'impegni a farle rispettare.

Quando la Carta di Autodeterminazione è valida?

- La Carta di Autodeterminazione è valida quando la persona che la compila è maggiorenne e capace di intendere e di volere.

In quali situazioni cliniche si applica la Carta di Autodeterminazione?

- La Carta di Autodeterminazione **si applica** quando la persona, affetta da una malattia terminale o in fase avanzata o inguaribile, viene a trovarsi in uno **stato d'incoscienza o d'incapacità a manifestare la propria volontà**, condizioni in cui non sarebbe in grado di esprimersi.
È consigliabile, ed anzi opportuno, che la Carta di Autodeterminazione contenga la nomina di un fiduciario, che s'impegna a garantire il rispetto delle volontà espresse nella Carta; inoltre, poiché non tutte le situazioni cliniche possono essere previste in anticipo, il fiduciario, conoscendo le preferenze della persona, potrà indicare ai medici le scelte da effettuare nel migliore interesse del paziente.

La Carta di Autodeterminazione può essere modificata?

La persona può modificare in qualsiasi momento le disposizioni espresse nella Carta di Autodeterminazione, sia verbalmente sia mediante la compilazione di una nuova Carta. In questo caso la persona deve provvedere a distruggere le vecchie copie e sostituirle con le nuove.

Dove conservare la Carta di Autodeterminazione?

È opportuno compilare più copie della Carta di Autodeterminazione e distribuirle ai familiari ed alle persone più care, evitando di conservarle in luoghi poco accessibili (cassaforte, cassetta di sicurezza, ecc.).

In caso di ricovero ospedaliero per gravi motivi è opportuno consegnare una copia della Carta di Autodeterminazione ai sanitari perché la inseriscano nella cartella clinica come parte integrante della documentazione personale.

Dove conservare la Carta di Autodeterminazione?

- Al momento in Italia **non esiste ancora nessuna legge** che regolamenti le direttive anticipate, ma è attualmente in discussione una legge molto controversa che, se approvata, renderà possibile far valere le proprie direttive anticipate rispetto a certe terapie (per esempio la ventilazione polmonare) ma non ad altre (per esempio la nutrizione e l'idratazione artificiale).
- Pertanto la Carta di Autodeterminazione non ha attualmente valore vincolante; esistono però dei **riferimenti normativi** che riconoscono il diritto della persona a rifiutare le cure e che, di fatto, costituiscono il fondamento etico e giuridico delle direttive anticipate.

- **L'art. 32 della nostra Costituzione**, infatti, recita: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. **Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana**”.

- **L'art. 9 della Convenzione del Consiglio d'Europa sui diritti dell'uomo e la biomedicina ("Convenzione di Oviedo", aprile 1997) inoltre stabilisce: *“Saranno prese in considerazione le volontà precedentemente espresse nei confronti dell'intervento medico da parte del paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la propria volontà”*.**

- **L'art. 38 del Codice di Deontologia Medica** (dicembre 2006) infine afferma: *"Il medico deve attenersi, nell'ambito della autonomia e indipendenza che caratterizza la professione, alla volontà liberamente espressa della persona di curarsi e deve agire nel rispetto della dignità, della libertà e autonomia della stessa."*

-*Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato."*

GUIDA ALLA REDAZIONE DELLA BIOCARD

- La Biocard della Consulta di Bioetica è suddivisa in diverse parti:
- • Prima Parte: Dichiarazione
- • Seconda Parte: Disposizioni Generali
- • Terza Parte: Disposizioni Particolari
- • Quarta Parte: Nomina del Fiduciario